

la lettera

«Sul modello di famiglia non c'è trattativa»

Caro direttore, ieri mattina tra gli editoriali di Avvenire è apparso un appello di Carlo Casini, analogo a quelli che lancia da oltre 30 anni e lancia a tutti, ma in particolare a noi dell'Udc. — «La battaglia per la vita non ammette sconti». Le chiediamo di poterci rivolgere a lui attraverso queste stesse colonne di giornale, perché Carlo stavolta ha fatto un ulteriore passo avanti, rivolgendosi al Segretario nazionale dell'Udc e indicando condizioni politiche ben precise. Ci spiace che Carlo Casini non sia stato ieri mattina all'incontro della Direzione nazionale del partito e quindi non abbia ascoltato il documento politico dell'Udc, frutto di un profondo confronto tra tutti noi. Pier Ferdinando Casini ha dettato in modo inequivocabile la linea del partito in questa fase politica così complessa, partendo da una netta richiesta del presidente della Repubblica, che ha invitato l'attuale maggioranza a continuare a lavorare insieme anche nella prossima legislatura. La grave condizione economica dell'Europa, il forte disagio sociale e l'urgente necessità di mettere mano a riforme essenziali per il futuro delle famiglie e delle imprese italiane non consente divisioni, né tanto meno conflitti aspri e improduttivi, come quelli generati dal bipolarismo che abbiamo sperimentato per diciotto anni. C'è bisogno di una forte coesione sociale e per questo sono necessari accordi programmatici chiari tra i partiti più responsabili che si candidano a governare il Paese. «Il compito dell'Udc - ci ha scritto Carlo Casini - di-

viene veramente storico, perché chi ci chiede alleanza deve sapere quali sono le condizioni per un incontro serio con un partito che fa della promozione umana dal concepimento alla morte naturale il suo obiettivo essenziale». Essenziale, infatti. La risposta dell'Udc su questi temi è nella sua stessa storia, nelle sue radici cristiane, mai negate o messe tra parentesi, ma neppure ostentate per propaganda. L'Udc resta ferma nella sua linea di difesa e valorizzazione della vita e del matrimonio, senza ambiguità, consapevoli che tali valori cardine appartengono a quel diritto naturale che precede la legge. E a partire da qui siamo aperti a lottare contro ogni forma di discriminazione, nella piena tutela dei diritti umani e senza sottrarci alle sfide che con frequenza nascono in altre culture e in altri partiti. Su vita e famiglia uomo-donna non si tratta e non è possibile, oggi, farne oggetto di un programma di governo di larga coalizione. Anche il riferimento di Pier Ferdinando Casini alle coppie gay, è stato netto: il loro matrimonio non rientra affatto nei nostri programmi, anche se alcuni diritti civili forse vanno articolati in modo più chiaro per evitare discriminazioni da un lato e strumentalizzazioni dall'altro.

Vorremmo dire a Carlo Casini che la battaglia per la vita ci sta pienamente a cuore, e che - dal concepimento fino alla morte naturale - la vita di nessuno ci è indifferente, mai. Cordialmente

Lorenzo Cesa e Paola Binetti
 a nome dei partecipanti alla Direzione Udc

Risposta del segretario e della deputata Udc alla lettera-appello del presidente del Movimento per la vita Carlo Casini che è stata pubblicata ieri su "Avvenire"

